

ANCE

DOSSIER AGENZIE STAMPA

**Speciale Osservatorio congiunturale
sull'industria delle costruzioni**

15 gennaio 2020

*Una raccolta dei principali lanci di agenzie
suddivisi per temi:*

- *Dati congiunturali*
- *Ritardi concessionari autostradali, Anas e
ricostruzione*
- *Immobiliare*
- *Dichiarazioni Presidente Buia*

Dati congiunturali

COSTRUZIONI: ANCE, ITALIA FERMA, NESSUN SUPPORTO A SETTORE =

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - Il pil dell'Italia è fermo: l'economia "nel corso dell'ultimo decennio ha vissuto una grande recessione e, a differenza dei principali paesi europei, ancora non ha recuperato i livelli pre-crisi". E' quanto rileva l'Ance nei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.

"Nello scorso anno, infatti, il Pil si è chiuso al di sotto del 4,1% rispetto al 2007 (contro il +11,3% della Francia e +15,5% della Germania). Il tasso di crescita registrato nel 2019 dall'economia italiana, infatti, è risultato prossimo allo zero e anche le prospettive per questo nuovo decennio, purtroppo, sono tutt'altro che entusiasmanti, complici oltre ai fisiologici problemi interni al nostro Paese, anche una situazione incerta del contesto internazionale", sottolinea l'associazione.

"La debolezza dell'economia italiana nel tempo è dovuta a scelte di politica economica ispirate al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti. E' mancato l'apporto del settore delle costruzioni", si sottolinea, rilevando che "i timidi segnali positivi nel 2019" sono stati "insufficienti per considerare la crisi finita".

****COSTRUZIONI: ANCE, TIMIDI SEGNALI POSITIVI MA NESSUNA SVOLTA** =**

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - Nel settore delle costruzioni emergono "timidi segnali positivi" ma "nessuna inversione di tendenza". E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale del settore delle costruzioni dell'Ance. "Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Non si tratta però di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare" il settore delle costruzioni "che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici", si aggiunge.

Ance: in 2019 investimenti costruzioni +2,3% in 2020 +1,7%

Per uscire da crisi previsti 25 anni

(ANSA) - Roma, 15 GEN - Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018, ma "non si tratta di un aumento in grado di segnare una vera svolta". E' quanto afferma l'Ance nello studio "La crescita che non si sente". Lo studio prevede per il 2020 un aumento di costruzione solo dell'1,7% in termini reali. Nel dettaglio si prevedono investimenti in aumento del 2,5% per la nuova edilizia abitativa (e questo nonostante la diminuzione della popolazione residente ndr.), +1,5% investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sisma bonus su interi condomini e del bonus facciate. +0,4% investimenti non residenziali privati, +4% investimenti in opere pubbliche dovuto essenzialmente alla ripresa dei bandi di gara. "Di questo passo - pero' - per uscire dalla crisi ci vorranno 25 anni" stigmatizza l'associazione delle industrie edili.(ANSA).

***Ance: Italia ferma, edilizia a livelli pre-crisi solo nel 2045**

Nel 2020 investimenti cresceranno solo dell'1,7%

Roma, 15 gen. (askanews) - L'economia dell'Italia resta ferma. Per il settore delle costruzioni si registrano timidi segnali di ripresa ma nessuna inversione di tendenza. "Di questo passo ci vorranno 25 anni per uscire dalla crisi, nel 2045". A lanciare l'allarme è l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'ultimo Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.

Il tasso di crescita registrato, nel 2019, dall'economia italiana è risultato prossimo allo zero e anche "le prospettive per questo nuovo decennio sono tutt'altro che entusiasmanti". Quanto al comparto delle costruzioni, lo scorso anno, gli investimenti sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. "Non si tratta però - ha osservato l'Ance - di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici". La previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali.

Guardando ai singoli comparti, l'Ance ha stimato per il 2020 una crescita del 2,5% degli investimenti nell'edilizia abitativa, dell'1,5% degli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sismabonus e del bonus facciate. Quanto alle opere pubbliche, vengono previsti investimenti in aumento del 4% per la ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e per il rifinanziamento del Piano spagnolo.

MANOVRA: ANCE, RINVIA INVESTIMENTI, COSI' 25 ANNI PER USCIRE CRISI =

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - La manovra rinvia gli investimenti pubblici: di questo passo serviranno 25 anni per uscire dalla crisi. E' l'allarme lanciato dall'Ance nel nuovo osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni. "La Legge di bilancio per il 2020 ha penalizzato la spesa in conto capitale, destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici. Come più volte accaduto negli ultimi anni, le nuove risorse destinate agli investimenti pubblici nella Legge di bilancio vengono rimandate sempre all'anno successivo", afferma.

"L'attuale rallentamento dell'economia generale impatterà anche sulle costruzioni, ridimensionando i primi dati positivi riscontrati nel 2019", rileva l'associazione. La previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali.

Con riferimento ai singoli comparti: gli investimenti nella nuova edilizia abitativa segnano +2,5% rispetto al 2019 dunque prosegue la tendenza positiva, seppur di intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti; sul fronte degli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo si prevede un incremento dell'1,5% grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sismabonus su interi condomini e del bonus facciate. Quanto agli Investimenti in non

residenziale privato +0,4% e, infine, investimenti in opere pubbliche +4% essenzialmente per la ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e al rifinanziamento del Piano spagnolo. "Di questo passo - si sottolinea ci vorranno 25 anni per uscire dalla crisi, nel 2045!!!".

(ECO) Costruzioni: Ance, edilizia a livelli pre-crisi solo nel 2045

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 gen - Con una previsione di crescita dell'1,7% nel 2020, i costruttori segnalano che "continuando di questo passo" per uscire dalla crisi che attanaglia da undici anni il settore "bisognerà aspettare il 2045". Anche gli effetti dell'ultima legge di bilancio non vengono considerati positivi per gli investimenti nei cantieri. "La legge di bilancio per il 2020 - si legge nell'osservatorio - ha penalizzato la spesa in conto capitale, destinando gli spazi finanziari concordati con la commissione europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici".

Edilizia: Ance, senza investimenti settore fuori crisi nel 2045 =

(AGI) - Roma, 15 gen. - Nel 2020 gli investimenti in costruzione aumenteranno solo dell'1,7% in termini reali. Di questo passo il settore impiegherà ancora 25 anni per uscire dalla crisi. È la previsione dell'Ance, secondo cui nel 2019 gli investimenti sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018, un dato insufficiente a segnare una vera svolta e a stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici. Dal 2005, infatti, il comparto ha perso il 58% degli investimenti. Peraltro -fa notare l'associazione - dopo un'iniziale fiammata della produzione, nella seconda parte del 2019, si è registrata la tendenza a un indebolimento. (AGI)

Edilizia: Ance, senza investimenti settore fuori crisi nel 2045 (2)=

(AGI) - Roma, 15 gen. - L'Ance stima per quest'anno una crescita degli investimenti nella nuova edilizia abitativa del 2,5% rispetto al 2019, investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo dell'1,5% (grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sismabonus su interi condomini e del bonus facciate); investimenti in non residenziale privato dello 0,4%; investimenti in opere pubbliche del 4% (dovuto essenzialmente alla ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e al rifinanziamento del Piano spagnolo).

Secondo l'Ance, l'attuale rallentamento dell'economia generale impatterà anche sulle costruzioni.

Ritardi concessionari autostradali, Anas e ricostruzione

++ Autostrade: Ance, speso solo 2,2% investimenti previsti ++

Dai Concessionari per la manutenzione di 7.317 opere

(ANSA) - Roma, 15 GEN - "E' in ritardo" il programma di investimenti sulla rete autostradale da parte dei concessionari. Lo afferma "L'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni" presentato oggi dall'ANCE. "Per la manutenzione di 7.317 opere fra ponti, viadotti e gallerie sono stati spesi solo il 2,2% degli investimenti totali previsti" si legge nelle slide presentate che si basano su dati della Corte dei Conti e dell'Anac.

****COSTRUZIONI: ANCE, RITARDI OPERE AUTOSTRADALI E RICOSTRUZIONE CENTRO ITALIA** =**

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - Dai ritardi degli investimenti nelle infrastrutture autostradali allo stop della ricostruzione post-sisma in Centro Italia. Sono questi due dei nodi contro i quali punta il dito l'Ance nell'ultimo Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Sul fronte dei concessionari autostradali il programma di investimento è in ritardo". Dati alla mano, per la manutenzione dei 7.317 ponti, viadotti e gallerie è stato speso il 2,2% degli investimenti totali previsti. Ferma poi la ricostruzione nel Centro Italia. A livello di opere pubbliche dei programmati 2,16 miliardi dopo 3 anni e mezzo dal primo terremoto sono stati spesi solo 49 milioni. Sul fronte della ricostruzione privata, sono attese 80.000 domande di contributo, solo il 13% dei danneggiati ha presentato domanda e delle richieste presentate il 61% è ancora in istruttoria.

****COSTRUZIONI: ANCE, -58% INVESTIMENTI PUBBLICI 2005-2019, DIFFICOLTA' E INCERTEZZE ANAS****

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - "Nel 2019 si è verificato il primo segnale positivo +2,9% di investimenti in opere pubbliche, dopo una caduta iniziata nel 2005. La crescita del 2019 è, però, totalmente insufficiente per parlare di uscita dalla crisi per un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 58% degli investimenti". E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale Ance sull'industria delle costruzioni. Pesano, indica l'associazione, le difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, quali Anas.

COSTRUZIONI: ANCE, -58% INVESTIMENTI PUBBLICI 2005-2019, DIFFICOLTA' E INCERTEZZE ANAS(2) =

(Adnkronos) - "A livello locale la spesa in conto capitale ha registrato un aumento del 16%, grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio (piano spagnolo). Grandi differenze tra il Nord che viaggia su percentuali di spesa oltre il 20% e il Sud fermo al +4%. Tale aumento non riduce la forbice tra spesa corrente e spesa in conto capitale che rimane sotto del 47% rispetto al 2008.

Inoltre, "permangono difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, quali Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi contratti di Programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione. A queste difficoltà si sono aggiunti ritardi causati da: ristrutturazioni interne, lungaggini burocratiche e tempi troppo lunghi per approvare e bandire i progetti", incalza l'Ance.

***Ance: da Anas gravi ritardi su investimenti, speso solo il 39%**

Permangono difficoltà e incertezze

Roma, 15 gen. (askanews) - "Permangono difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, come Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi contratti di programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione". A denunciarlo è l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) puntando il dito contro i gravi ritardi sul programma d'investimenti dell'Anas: è stato speso solo il 39%. Inoltre, "ristrutturazioni interne, lungaggini burocratiche e tempi troppo lunghi per approvare e bandire i progetti" hanno aggravato, secondo l'Ance, la situazione.

La spesa per investimenti dei Comuni, invece, è cresciuta, nel 2019, del 16% "grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio". Tuttavia "grandi differenze" si registrano tra il Nord che viaggia oltre il 20% e il Sud fermo al 4%. In generale tale aumento non riduce la forbice tra spesa corrente e spesa in conto capitale che rimane sotto il 47% rispetto al 2008.

*** Autostrade, Ance: solo 2,2% della spesa va alla manutenzione**

Gravi ritardi negli investimenti dei concessionari

Roma, 15 gen. (askanews) - Alla manutenzione di ponti, viadotti e gallerie autostradali viene destinato solo il 2,2% della spesa. A ricordare i dati diffusi dall'Anac è l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) denunciando i gravi ritardi nel programma d'investimenti dei concessionari autostradali.

Ance: opere pubbliche in 2019 +2,9% bene Comuni, male Anas

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - Nel 2019 si è verificato il primo segnale positivo di investimenti in opere pubbliche (+2,9%). Bene - secondo i dati Ance - hanno fatto i Comuni. Infatti a livello locale la spesa in conto capitale ha registrato un aumento del 16% grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio. "Permangono invece - osserva l'Ance - difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, come Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei Rispettivi Contratti di Programma". In particolare nel 2019, secondo lo studio Ance, l'Anas ha speso solo il 39% degli investimenti previsti. (Ansa)

(ECO) Costruzioni: Ance, bene i Comuni, male Anas e concessionari autostrade

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 gen - Il 2019, segnala l'Ance, è stato il primo anno positivo per gli investimenti in opere pubbliche, con un +2,9% giudicato però "totalmente insufficiente per parlare di uscita dalla crisi di un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 58% degli investimenti". A trainare la crescita è stata la ripresa della spesa in conto capitale effettuata dai

Comuni, crescita del 16% "grazie allo sbocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio". Male invece gli investimenti delle grandi stazioni appaltanti, come l'Anas, che "ha speso il 39% degli investimenti previsti". In ritardo anche i programmi di investimento dei concessionari autostradali che per la manutenzione di 7.317 tra ponti, viadotti e gallerie hanno "speso soltanto il 2,2% degli investimenti totali previsti".

Dati immobiliare

COSTRUZIONI: ALLARME ANCE, CALO PERMESSI IMMOBILIARE TEGOLA SU RIPRESA =

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - Nel 2019 la produzione di nuove abitazioni è cresciuta del 5,4% rispetto al 2018. Negli anni precedenti, però, tale comparto ha evidenziato una drastica contrazione dei livelli produttivi di oltre il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi. Lo rileva l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sul settore. Continuano a crescere anche le compravendite che nel 2019 si sono attestate intorno alle 600mila unità. Particolarmente allarmanti, però, sono i dati sui permessi di costruire che nel I trimestre 2019 sono diminuiti dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale. Un calo che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli investimenti.

Inarrestabile poi la stretta al credito: per l'Ance nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Un rinnovato blocco del credito per il settore! Diminuiscono anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia. I dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%.

Casa, Ance: allarmanti i dati sui permessi di costruzione

Effetti negativi sugli investimenti

Roma, 15 gen. (askanews) - Sono "particolarmente allarmanti i dati sui permessi di costruire che, nel primo trimestre 2019, sono diminuiti dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale". A lanciare l'allarme è l'Ance spiegando che si tratta di "un calo che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli investimenti".

Ance: in 2019 crescita nuove costruzioni (+5,4%)

Ma cala credito a imprese e famiglie

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - In Italia si continua a costruire nuove abitazioni. Secondo i dati dell'Ance nel 2019 le costruzioni di nuove abitazioni e' cresciuta del 5,4% e questo nonostante le amministrazioni abbiano ridotto il numero dei permessi a costruire (-0,9%) nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale. Il dato positivo delle nuove costruzioni e' ancora piu' significativo se si tiene conto che il credito per i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni e' calato nei primi nove mesi del 2019 dell'8,2%. Mentre i finanziamenti alle imprese sono scesi del 2,2 nel secondo trimestre 2019 e dell'1,8% nel terzo trimestre. I crediti alle imprese per il comparto non residenziale sono calati del 30% rispetto ai primi 9 mesi del 2018. (ANSA)

Immobili: Ance, calo allarmante dei permessi di costruire =

(AGI) - Roma, 15 gen. - Nel 2019 la produzione di nuove abitazioni è cresciuta del 5,4% rispetto al 2018. Lo rileva l'Ance, che nell'Osservatorio congiunturale sull'industria

delle costruzioni avverte che sono "particolarmente allarmanti" i dati sui permessi di costruire, diminuiti nel I trimestre 2019 dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale. "Un calo - sottolinea l'ance - che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli investimenti".

L'Ance ricorda che negli anni precedenti, il comparto immobiliare ha evidenziato "una drastica contrazione dei livelli produttivi di oltre il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi".

Continuano comunque a crescere anche le compravendite che nel 2019 si sono attestate intorno alle 600 mila unità. (AGI)

Immobili: Ance, calo allarmante dei permessi di costruire (2)=

(AGI) - Roma, 15 gen. - L'Ance denuncia poi l'"inarrestabile la restrizione del credito": nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018".

Diminuiscono anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia. I dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%. (AGI)

Dichiarazioni Presidente Buia

Edilizia: Buia, crisi non ancora finita, servono misure concrete =

(AGI) - Roma, 15 gen. - "Non illudiamoci che il mondo delle costruzioni sia uscito dalla crisi, mancano le basi per dire che siamo al sicuro. Le imprese continuano a soffrire e la redditività è a zero". Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando i dati dell'Osservatorio congiunturale delle costruzioni. "Un Paese in cui ci sono troppi ritardi e troppe poche risorse per la manutenzione e che a tre anni e mezzo dal primo terremoto del Centro Italia ha ancora macerie da rimuovere, con solo 49 milioni spesi sui 2,17 miliardi stanziati per la ricostruzione. Chiediamo misure concrete per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi", conclude Buia.

COSTRUZIONI: BUIA, 'MISURE CONCRETE O NON USCIREMO DA CRISI' =

Roma, 15 gen. (Adnkronos) - "Chiediamo misure concrete per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi". Così il presidente dell'Ance Gabriele Buia, commentando i dati dell'osservatorio sul settore delle costruzioni. "Non illudiamoci che il mondo delle costruzioni sia uscito dalla crisi, mancano le basi per dire che siamo al sicuro. Le imprese continuano a soffrire e la redditività è a zero", sottolinea Buia. "Un Paese - aggiunge - in cui ci sono troppi ritardi e troppe poche risorse per la manutenzione e che a tre anni e mezzo dal primo terremoto del Centro Italia ha ancora macerie da rimuovere, con solo 49 milioni spesi sui 2,17 miliardi stanziati per la ricostruzione".

Buia (Ance): il mondo delle costruzioni non è fuori dalla crisi

Chiediamo misure concrete per semplificare un settore ingabbiato

Roma, 15 gen. (askanews) - "Non illudiamoci che il mondo delle costruzioni sia uscito dalla crisi, mancano le basi per dire che siamo al sicuro. Le imprese continuano a soffrire e la redditività è a zero". A sottolinearlo è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando i dati dell'Osservatorio congiunturale.

"Un Paese - ha aggiunto - in cui ci sono troppi ritardi e troppe poche risorse per la manutenzione e che a tre anni e mezzo dal primo terremoto del Centro Italia ha ancora macerie da rimuovere, con solo 49 milioni spesi sui 2,17 miliardi stanziati per la ricostruzione. Chiediamo misure concrete per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi."

(ECO) Costruzioni: Buia (Ance), servono misure concrete per uscire dalla crisi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 gen - "Non illudiamoci che il mondo delle costruzioni sia uscito dalla crisi, mancano le basi per dire che siamo al sicuro. Le

imprese continuano a soffrire e la redditività è a zero'.
Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando i dati contenuti nell'osservatorio sulle costruzioni presentato oggi a Roma. Buia ha stigmatizzato 'i troppi ritardi' e le risorse 'troppo scarse' per la manutenzione, ricordando che 'a tre anni e mezzo dal primo terremoto del Centro Italia ha ancora macerie da rimuovere, con solo 49 milioni spesi sui 2,17 miliardi stanziati per la ricostruzione'. 'Chiediamo - ha concluso - misure concrete per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi'.

(ECO) Investimenti: Buia (Ance), Anas e concessionari devono funzionare

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 gen - La decisione sui concessionari autostradali "spetta alla politica, non vogliamo entrare nel merito, ma bisogna che gli investimenti programmati vengano fatti". È il commento del presidente dell'Ance Gabriele Buia sui dati che indicano il basso indice di spesa sulle manutenzioni dei concessionari autostradali contenuto nell'osservatorio presentato oggi dai costruttori. "Sono anni che denunciavamo le distorsioni sull'applicazione delle norme europee sugli appalti dei concessionari - aggiunge Buia -, ma la decisione spetta alla politica. Speriamo solo che si decida in tempi brevi". Al Governo Buia chiede anche di intervenire sull'Anas. "Non è accettabile - aggiunge il presidente Ance - che il maggior ente appaltante italiano riesca a spendere soltanto il 39% degli investimenti programmati. Chiediamo maggiore attenzione - conclude -. Anche qui la decisione sulla gestione è una scelta politica su cui non entriamo, ma l'ente deve funzionare".